



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 13/2014

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

(Tel. 0432-501465)

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 30 Marzo

4^a Domenica di Quaresima

“Io sono la luce del mondo”

Ore 10.30: Durante la S. Messa riti di accoglienza dei battezzandi Giulia, Erika e Tamara

Ore 17.00: Quaresimali d'Arte in Cattedrale

Martedì 1 Aprile

Ore 18.30: Genitori dei neobattezzandi (*sala anziani*)

Giovedì 3 Aprile

Ore 20.45: Gruppo liturgico (*canonica*)

Venerdì 4 Aprile

Ore 15.00: Celebrazione del Sacramento della Riconciliazione dei ragazzi delle Medie

Ore 18.00: Via Crucis animata dalle comunità religiose della parrocchia

Sabato 5 Aprile

Ore 15.00: Gruppo anziani e Oratorio Aperto

Ore 15.00-20.00: Mostra Missionaria (*sala Scrosoppi*)

17.30: Spiegazione delle letture

bibliche domenicali (*canonica*)

Domenica 6 Aprile

“Io sono la risurrezione e la vita”

Ore 9.00-19.00: Mostra Missionaria (*sala Scrosoppi*)

Ore 16.00: Incontro con proiezione di filmati sui

Progetto Togo (Centro medico di Kouvé)

(*sala Cinema dell'Oratorio*)

Ore 17.00: Quaresimali d'Arte in Cattedrale

Continua nell'ultima pagina del Bollettino la catechesi di papa Francesco sul Sacramento della Riconciliazione

Uniti al dolore dei famigliari per la morte di Francesca De Marco di anni 82 residente in Viale Europa Unità 131. Riposi in pace.

Campane a festa. Questo sabato a scavalco di mezzogiorno hanno suonato festosamente per annunciare la nascita di due bambini: Ludovico Cosentini, figlio di Antonio e Claudia Milocco, residenti in via Manzini 20, e a Livia Lettini, figlia di Angelo e Maria Elisabetta Rossi Puri Cesia, residenti in Via Giusti 24. La nostra comunità parrocchiale del Carmine partecipa alla gioia di queste famiglie e ai nuovi arrivati esprime il più caloroso benvenuto tra di noi.

Cambio dell'ora. Nella notte tra sabato 29 e domenica 30 marzo torna l'ora legale che ci accompagnerà fino all'ultima domenica di ottobre. Le lancette dell'orologio vanno spostate in avanti di un'ora. Dormiremo un'ora in meno, ma il vantaggio che ne risulta è di solito gradito a tutti: le giornate si allungano e fa buio più tardi. E in questo modo risparmiamo anche energia.

Calendario quaresimale. Continuiamo a mantenere fede all'impegno quotidiano di conversione relativo alla preghiera, a scelte concrete di essenzialità, ad azioni di solidarietà, che ci viene proposto dal piccolo calendario parrocchiale, per prepararci alla celebrazione comunitaria del sacramento della Riconciliazione mercoledì 16 aprile. L'impegno è riportato anche sul sito della parrocchia (www.parrocchiacarmine.it).

Gruppo della Parola. Si incontra ogni sabato in canonica dalle 17.30 alle 18.30. Nell'incontro vengono lette e spiegate le letture che la liturgia propone la domenica, per una loro maggiore comprensione e applicazione pratica nella vita. Il gruppo è aperto a tutti e tutti sono benvenuti.

Incontri del Meic. Lunedì 7 aprile, alle ore 18.00, riprenderanno gli incontri organizzati dal Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale di Udine. Il secondo ciclo avrà per titolo: "Riscoprire il Vangelo come gioia. Sulla traccia della *Evangelii gaudium* di Papa Francesco". Sede degli incontri: Sala L. Scrosoppi della B.V. del Carmine, via Aquileia 75 e Viale Leopardi 9. Il calendario è riportato sulle locandine esposte agli ingressi della Chiesa. Gli incontri sono aperti a tutti.

Celebrazione dei sacramenti in Parrocchia. BATTESIMO, sabato santo 19 aprile e domenica 29 giugno; PRIMA FESTA DEL PERDONO, sabato 12 aprile; PRIMA COMUNIONE, domenica 11 maggio; CONFERMAZIONE O CRESIMA, domenica 25 maggio. A questi sacramenti si aggiunga la celebrazione dei LUSTRI MATRIMONIALI, durante la Festa delle Famiglie, domenica 18 maggio, con la rinnovazione delle promesse coniugali.

Il Vangelo della Domenica (Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38)

«In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.»



Nell'episodio del cieco nato Giovanni sviluppa il tema della salvezza donata da Cristo. Sceglie il linguaggio biblico che contrappone le tenebre, simbolo del potere oscuro del male e della morte, alla luce, espressione dell'orientamento verso Dio e della scelta del bene, per rivelare che Gesù è la luce del mondo, la luce della vita. Il racconto propone in sequenze successive il cammino del cieco, dalle tenebre dell'ignoranza alla luce della fede. Sollecitato dai discepoli, Gesù denuncia il modo scorretto di pensare Dio come chi castiga il peccato con la malattia e prende l'iniziativa di guarire il cieco per dimostrare che la salvezza è un dono gratuito. Il cieco riacquista la vista solo dopo essersi bagnato nell'acqua dell'*Inviato*, con esplicito riferimento a Gesù. La sua illuminazione è l'inizio del suo non facile cammino. Sarà più volte interrogato dalle autorità religiose che si dimostreranno i veri ciechi. Rifiutando di mettere in discussione le loro certezze teologiche, infatti, hanno già condannato Gesù perché non risponde all'idea di uomo religioso. Il cieco dimostra di essere libero e coraggioso, di saper resistere alle pressioni e alla paura e di essere in atteggiamento di ricerca, come ogni buon discepolo. Così, alla fine, incontrando nuovamente Gesù può confessare che egli è il Signore.

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 19 febbraio 2014

(3a parte della catechesi sul sacramento della Riconciliazione)

Ma padre, io mi vergogno...". Anche la vergogna è buona, è salute avere un po' di vergogna, perché vergognarsi è salutare. Quando una persona non ha vergogna, nel mio Paese diciamo che è un "senza vergogna": un "sin verguenza". Ma anche **la vergogna fa bene, perché ci fa più umili**, e il sacerdote riceve con amore e con tenerezza questa confessione e in nome di Dio perdona. Anche dal punto di vista umano, per sfogarsi, è buono parlare con il fratello e dire al sacerdote queste cose, che sono tanto pesanti nel mio cuore. E uno sente che si sfoga davanti a Dio, con la Chiesa, con il fratello. **Non avere paura della Confessione!** Uno, quando è in coda per confessarsi, sente tutte queste cose, anche la vergogna, ma poi quando finisce la Confessione esce libero, grande, bello, perdonato, bianco, felice. E' questo il bello della Confessione!

Io vorrei domandarvi - ma non ditelo a voce alta, ognuno si risponda nel suo cuore -: quando è stata l'ultima volta che ti sei confessato, che ti sei confessata? Ognuno ci pensi... Sono due giorni, due settimane, due anni, vent'anni, quarant'anni? Ognuno faccia il conto, ma ognuno si dica: quando è stata l'ultima volta che io mi sono confessato? E **se è passato tanto tempo, non perdere un giorno di più**, vai, che il sacerdote sarà buono. E' Gesù lì, e Gesù è più buono dei preti, Gesù ti riceve, ti riceve con tanto amore. Sii coraggioso e vai alla Confessione!

Cari amici, celebrare il Sacramento della Riconciliazione **significa essere avvolti in un abbraccio caloroso: è l'abbraccio dell'infinita misericordia del Padre**. Ricordiamo quella bella, bella parabola del figlio che se n'è andato da casa sua con i soldi dell'eredità; ha sprecato tutti i soldi, e poi, quando non aveva più niente, ha deciso di tornare a casa, non come figlio, ma come servo. Tanta colpa aveva nel suo cuore e tanta vergogna. La sorpresa è stata che quando incominciò a parlare, a chiedere perdono, il padre non lo lasciò parlare, lo abbracciò, lo baciò e fece festa. Ma io vi dico: ogni volta che noi ci confessiamo, Dio ci abbraccia, Dio fa festa! Andiamo avanti su questa strada. Che Dio vi benedica!

(fine)